

incomincia con Weber e che viene sviluppato dagli studiosi americani. L'insufficienza del soggetto come status giustifica la « vestizione della figura del socius di nuove e caratteristiche proprietà che ci porteranno, malgrado ogni eccesso, a ritrovare la figura completa della persona sociale e dell'uomo che vive in società », abbiamo quindi il soggetto come « ruolo ».

Impiegando quest'ultimo concetto (ruolo come comportamento che rende manifesto lo status) l'autore prende successivamente in esame tre tipi di comportamento rilevanti per la sociologia della politica: il comportamento di voto, il comportamento di decisione e il comportamento di direzione. L'ultimo capitolo riguarda la sociologia nel contesto sociale in riferimento anche alla situazione italiana.

Nel complesso si tratta di un'opera di lettura talvolta faticosa ma estremamente utile perchè invita ad un chiarimento concettuale. La sua funzione e il suo significato vanno perciò cercati non solo nel contributo originale di pensiero, ma anche nel rigore e nella asciuttezza dell'esposizione che le conferiscono un carattere educativo per tutti.

F. ALBERONI

Milano, Università Cattolica.

BEIJER G. - FRJDA N. H. - HOFSTED E B. P. - WENTHOLT R., *Characteristics of Overseas Migrants*. Government Printing and Publishing Office, The Hague, 1961. Un volume di pp. XV-319.

Questo libro raccoglie alcune ricerche, tra loro coordinate ed interdipendenti, condotte nel quinquennio 1955-1960 fra gli immigrati in Olanda. Tali ricerche sono state compiute e pubblicate con il sostegno finanziario dell'Intergovernmental Committee for European Migration (I.C.E.M.) di Ginevra.

Va innanzitutto sottolineato che questo lavoro si stacca sensibilmente dal livello medio delle ricerche condotte sui problemi connessi ai movimenti migratori, ricerche numerose soprattutto dall'inizio degli anni '50; infatti il fenomeno migratorio in Olanda è stato affrontato dall'équipe di studiosi, che hanno partecipato a tale lavoro, con un particolare approfondimento di temi e di situazioni e con un vigore metodologico esemplare.

Molto interessanti sono i risultati conseguiti, che facilmente possono essere conosciuti con la lettura delle conclusioni opportunamente collocate alla fine di ogni singola indagine; ma — a nostro giudizio — non sono meno ricchi di interesse i criteri impiegati, che sono funzionalmente esposti sia nella presentazione delle indagini che nelle appendici relative ai vari argomenti esaminati.

L'insieme del lavoro si compone di quattro indagini, delle quali riportiamo in questa sede alcuni elementi essenziali.

La prima è stata condotta su un campione di 1000 unità (singolo o famiglia) di emigranti provenienti da diversi paesi (Australia, Canada, Stati Uniti, ecc.) compresi fra i 18 e i 60 anni e appartenenti professionalmente a settori extra-agricoli. Tale campione è rappresentativo del flusso degli immigrati in Olanda nel biennio 1955-1956. Obiettivo di questa indagine era la conoscenza delle ragioni e dei fattori che hanno concorso nella decisione dei soggetti di migrare; il tema è stato affrontato mediante l'analisi di numerosi aspetti quali i seguenti: il momento nel quale è nata l'idea di emigrare, la scelta del paese di immigrazione, gli atteggiamenti dei congiunti e di altri soggetti in diretto rapporto con coloro che intendevano lasciare il vecchio insediamento.

Con una seconda indagine si è inteso approfondire i motivi e le situazioni che hanno indotto i soggetti interessati alla

emigrazione, verificando le loro risposte con quelle di un campione di non emigranti di oltre 500 unità, distribuiti similmente al campione precedente quanto all'aspetto geografico ed a quello occupazionale.

La terza indagine, condotta su un campione ristretto di 200 soggetti si è proposta, mediante la utilizzazione di tecniche più sensibili, di approfondire ulteriormente i motivi dell'emigrazione, di conoscere le circostanze e l'ambiente degli emigrati e di distinguere questi sulla base di talune fondamentali caratteristiche col proposito di giungere ad una tipologia di questa figura.

A tal fine venne condotto un esame analitico sulle caratteristiche personali dei soggetti, su quelle economico-sociali, sulle loro relazioni interpersonali e di gruppo, sulle loro esigenze ed aspettative, ecc.

Con l'ultima indagine sono stati ancora intervistati soggetti avvicinati nel primo campione, dopo circa un biennio di permanenza in Olanda: il nuovo campione corrispondeva a circa il 93 % di quello originario. Scopo di questa indagine era quello di valutare le novità intervenute tra gli immigrati, soprattutto intorno al loro grado di soddisfazione per l'insediamento in quel paese e il grado di integrazione sociale conseguito.

Il volume si chiude con il capitolo del G. Beijer che non vuol tanto essere il riassunto dei risultati della ricerca quanto l'occasione per ribadire alcuni aspetti connessi al fenomeno migratorio, quali i seguenti: i fattori che emergono dallo studio di tale fenomeno sono molteplici e complessi e hanno implicazioni sul piano scientifico e su quello pratico-operativo; nella ricerca delle motivazioni che sottostanno all'atto di migrare nessun fattore può essere ritenuto prevalente, ma in realtà sono importanti quelli economici, come quelli sociali e psicologici; la com-

plessità cui ci si riferisce non caratterizza solamente l'insieme di un flusso migratorio, ma spesso si ripropone considerando un solo individuo.

G. BAGLIONI

*Milano, Università Cattolica.*

BONICELLI G., *Rivoluzione e restaurazione a Bergamo*. Edizioni Monumenta Bergomensia, Bergamo 1961. Un volume di pp. 237.

Sebbene la sociologia religiosa storica sia praticamente agli inizi, già alcune opere di una certa portata incominciano ad illustrarci periodi storici piuttosto intricati, nel tentativo di riuscire, attraverso pazienti ricerche d'archivio, ad individuare quali elementi significativi di un determinato ambiente, siano atti a darci una valutazione dei fatti, o per il loro carattere straordinario o per una testimonianza di un comportamento generale.

Il lavoro di monsignor Bonicelli, che gode di un'ottima presentazione del prof. Boulard, ordinario di sociologia religiosa all'Istituto Cattolico di Parigi, è frutto di un veramente considerevole lavoro di spoglio compiuto negli Archivi della Curia di Bergamo e, quantunque aiutato dall'abbondante testimonianza scritta, assai ampia nei suoi termini, dei vari questionari relativi ai compiti del Clero, resta pur sempre meritevole per lo sforzo di affrontare un terreno difficile e di rinvenire nuove strade atte a penetrare nell'intimo di un popolo.

Il periodo trattato (1775-1825) è uno dei più tormentati ed agitati della storia; dal regime illuminista di Giuseppe II, attraverso le varie scosse apportate dalla rivoluzione francese e dalla stella napoleonica, fino al nuovo assolutismo di tipo metternichiano, nuovi virgulti di fervore religioso sono spuntati e, anziché depe-